In sostanza, dal lato cattolico, limitavansi dunque a richieste per l'avvenire. Si desistette da una soddisfazione per le violenze commesse dai protestanti in opposizione alla pace religiosa, quale Madruzzo ed il papa¹ avrebbero voluta; si rinunziò ugualmente ad affrontare con energia i protestanti,² secondo il suggerimento dei singoli stati cattolici, colla minaccia d'un'autodifesa.

Anche su la raccomandazione d'una riforma cattolica, il cardinal legato non trovò quell'accoglienza che egli si era aspettato. Non scarseggiarono insistenti rimostranze. Se la Chiesa cattolica in Germania, così espose egli di fronte agli elettori ecclesiastici, in nome del papa, non voleva subire ancora delle ulteriori e sensibili perdite, e voleva conservare ciò che le era rimasto, era necessaria un'applicazione più severa della disciplina ecclesiastica. Conforme a ciò esortò Madruzzo gli arcivescovi, i vescovi ed i prelati presenti con severe parole, ad iniziare l'opera della riforma. Madruzzo in particolare a tale scopo fece presente la necessità di convocare regolarmente i concili provinciali ed i sinodi, di intraprendere minuziosamente la visita delle diocesi e in special modo di far pubblicare e praticare i decreti del concilio di Trento. Se non si volevano mandar perduti ancora altri vescovadi, dovevano evitarsi le elezioni e le postulazioni di persone inadatte e indegne, e badare che i canonici corrispondano dappertutto, riguardo all'età, all'educazione e al tenore di vita alle prescrizioni tridentine. Esser dovere dei metropolitani, qualora nelle chiese a loro sottoposte avvenissero delle elezioni non ammissibili, di intervenire immantinentemente, ed in caso di bisogno, di fare appello all'aiuto dell'imperatore. Il legato raccomandò caldamente a tutti i vescovi di fondare dei seminari e di eliminare una serie di abusi, che erano venuti a conoscenza del papa, e che furono da lui enumerati uno per uno.³

Sebbene alla dieta di Ratisbona non fosse stato raggiunto tutto quello che Clemente VIII e il suo legato bramavano, pure ebbe il papa motivo di dirsi contento di quanto ivi era stato fatto. D'uguale importanza fu che i protestanti in quella seduta si fossero divisi in due partiti, ciò che portò seco l'esclusione degli amministratori protestanti dal seggio e dal voto alla dieta. Ben

¹ Vedi la * Lettera di C. Aldobrandini del 7 maggio 1594, Originale IN MIO POSSESSO.

² Vedi la Relazione di Contarini dell'11 agosto 1594 presso STIEVE IV 256 annot.

³ Vedi LÜNIG, *Reichsarchiv* XXI 264 e LÄMMER *Melet.* 435 s. La risposta degli stati ecclesiastici, riportata da STIEVE IV 282 s., dall'Archivio di Stato in Vienna, nei *Reichstage* n. 90 non fu trovato ivi, nè da me, nè dal Prof. Pogatscher.